ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO
Anno IV - Num. 228
v. Roma - Gall. di La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI'
27 - 28 Settembre 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport L. 300 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1340): Italia anno L. 4350, semestre L. 2300, trimestre L. 1180. - Estero: anno L. 6900, semestre L. 3150, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I ferrovieri decidono di sospendere l'agitazione

L'annuncio dato al ministro d'Aragona consente di riprendere le trattative - Le proposte del Guardasigilli per la sicurezza interna presentate all'odierno Consiglio dei Ministri

Roma, mercoledì sera.

Il Sindacato ferrovieri ha comunicato al ministro D'Aragona che sospenderà l'agitazione per proseguire le trattative. Si attende un comunicato al riguardo. Così il preannunciato sciopero a singhiozzo di domani, è stato sospeso.

Effettivamente l'agitazione di ieri ha provocato seri inconvenienti, in quanto la sospensione del servizio per 15 minuti non è avvenuta ad ora fissa per tutti, bensì lungo tutto l'arco della giornata, di modo che il disordine si è ripetuto più volte e nei punti più inaspettati, cosicchè i tecnici hanno dovuto provvedere d'urgenza a riaggiustare orari, coincidenze e servizi con grande scapito per tutta la rete che ne viene colpita di riflesso e anche con rischio di gravi danni al materiale e al personale.

L'ufficioso d. c. parlava oggi, nei riguardi dei ferrovieri, di varie azioni di sabotaggio e qualcuno pensa che le modifiche in esame possano servire a controllare e punire certe situazioni come l'odierna, in attesa della legge sindacale, che i comunisti chiamano legge antisciopero, nella quale i pubblici servizi avranno una valutazione nettamente diversa da quella degli altri settori del lavoro.

Non è certamente fuori di luogo poi il fatto che qualcuno colleghi la tensione ferrovieri-governo con la discussione che avviene stamane al Viminale per la nuova riunione del Consiglio dei ministri. Il Guardasigilli infatti illustrerà le sue proposte di modifica e di integrazione del Codice penale: non stralcio del Codice, come prevede l'opposizione, che parla di «leggi speciali», bensì adeguamento delle disposizioni penali relative agli atti di sabotaggio e alle repressioni di azioni contro la sicurezza dello Stato.

Al riguardo, mentre la riunione continua, si apprende che il Consiglio dei ministri ha approvato, tra gli altri, un disegno di legge proposto dal Guardasigilli Piccioni con cui si prorogano le disposizioni penali e i controlli per i detentori di armi.

Il Consiglio dei ministri stamane delibera inoltre sull'aumento del fondo di dotazione dell'IRI per venti miliardi.

Situazione sempre fluida nell'arbitrato Marazza tra Sindacati e Confindustria. Stasera gli industriali daranno al ministro se accettano la sua formula circa i licenziamenti; domattina i rappresentanti dei lavoratori che hanno chiesto 24 ore per l'esame, daranno il proprio parere.

Si ritiene che si possa addivenire nella giornata di domani a un incontro fra le parti. La formula del ministro del Lavoro, secondo le indiscrezioni, prevederebbe il deferimento, in caso di licenziamento individuale, a una commissione arbitrale, che nel caso non ravvisasse giustificati i motivi del provvedimento, dovrebbe decretarne l'annullamento, e ordinare la riassunzione del licenziato con la corresponsione degli arretrati: qualora il datore di lavoro non ottemperasse a questa decisione, la commissione potrebbe stabilire una pena pecuniaria consistente nel pagamento al licenziato delle retribuzioni per un determinato periodo di tempo, oltre le normali indennità.

L'improvviso acutizzarsi della vertenza ferrovieri-Governo, ha fatto passare in secondo piano i commenti al progetto varato ieri dal Consiglio dei ministri per la difesa civile.

Negli ambienti d'opposizione esso viene definito come la costituzione di una milizia di parte, camuffata. L'on. Smith si chiede anzi [illegible] «strumento di fazione» come lo definisce [illegible] guerra [illegible] proprie forze.

Quando la legge per la difesa civile arriverà in Parlamento per la discussione, sarà impegnata battaglia grossa.

L'ordine tornato nel paese di Granozzo

Novara, mercoledì sera.

Dopo i gravi incidenti di questa notte, l'ordine è stato ristabilito e la calma regna a Granozzo. L'intervento della colonna celere da Novara, al comando del questore Cassarà, è stato provvidenziale. I dimostranti, infatti, calcolati in oltre quattrocento, dopo un'ora di chiassata attorno alla caserma dei carabinieri si apprestavano ad assaltarla per liberare l'attivista della Federterra, Luigi Tessarin di 39 anni, arrestato verso le 20 per atti di violenza perpetrati nel pomeriggio in occasione dello sciopero bracciantile in atto.

Per oltre un'ora il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Granozzo era riuscito a tenere a bada da solo la folla dei dimostranti, ma questa si era andata facendo sempre più fitta. Finalmente i carabinieri riuscivano a mettersi in contatto telefonico con la Questura di Novara e dal capoluogo, come si è detto, partiva il questore con un adeguato numero di agenti.

Nella piazza di Granozzo, all'arrivo delle camionette della polizia, gran parte della folla si dileguava. I più riottosi venivano dispersi dagli agenti che facevano uso degli sfollagente.

Lo sciopero bracciantile continua oggi in tutta la provincia, ma senza l'adesione degli iscritti ai liberi sindacati.

Gli esami di maturità nelle scuole d'ordine medio

16 ottobre inizio delle lezioni

Roma, mercoledì sera.

Con sabato prossimo hanno fine gli esami della sessione autunnale per l'ammissione, idoneità e licenza nelle scuole nell'ordine medio.

Quest'oggi il Ministero della P. I. ha frattanto provveduto a rimettere ai Provveditori agli Studi i temi e le versioni per gli esami di maturità e di abilitazione che avranno inizio lunedì prossimo. I temi e le versioni in parola sono stati, dalla ristretta commissione di ispettori superiori, sottoposti all'approvazione del Ministro, e spediti ai Provveditori con tutte le necessarie forme di garanzia.

Rimangono confermate le disposizioni che regolano lo svolgimento delle prove scritte e i presidenti delle commissioni aggiudicatrici solo pochi minuti prima dell'inizio degli esami comunicheranno ai membri delle commissioni il testo dei temi e delle versioni.

Intanto, in base all'ordinanza ministeriale, i Provveditori agli studi hanno confermato la data del 16 ottobre come inizio delle scuole d'ordine medio per l'anno scolastico 1950-51. In base a detta ordinanza, l'anno viene ripartito, ai fini degli scrutini, in tre periodi: 16 ottobre - 15 gennaio; 16 gennaio - 31 marzo; 1° aprile - fine delle lezioni.

Dopo le violente dimostrazioni di Vienna

Masse di operai starebbero marciando su Graz

VIENNA, mercoledì sera.

Dopo le violente dimostrazioni comuniste di ieri nella capitale austriaca, secondo notizie raccolte negli ambienti comunisti di Vienna, masse di operai delle fabbriche della zona di occupazione britannica dell'Austria stanno marciando su Graz. Migliaia d'agenti di polizia sbarrerebbero le vie d'accesso ai quartieri centrali.

Salvata dalla morte

Maria Vincent, una giovane cantante che con notevole successo si produce nei cabarets di Parigi, ha tentato di suicidarsi, tagliandosi le vene dei polsi. Salvata da sicura morte per il pronto intervento delle compagne, ha dichiarato d'esser stata portata al gesto inconsulto da dispiaceri amorosi.

Le conclusioni del Consiglio Atlantico

Dichiarazioni di Sforza

"L'entità dell'accordo che abbiamo raggiunto non la giudico io; l'ha giudicata Malik facendo offerte di conciliazione generale,,

New York, mercoledì sera.

Le dodici nazioni del Consiglio Atlantico hanno accettato di creare per la difesa dell'Europa da eventuali aggressioni un esercito che sarà posto agli ordini di un comandante supremo americano che sarà coadiuvato nello svolgimento delle sue funzioni da uno Stato Maggiore in cui saranno rappresentate tutte le nazioni che contribuiscono alla creazione di questa nuova forza armata.

Il Consiglio si è anche accordato sul fatto che dovranno essere utilizzate per la difesa dell'Europa occidentale tutte le risorse produttive e tutta la mano d'opera disponibile. Così pure si è trovato d'accordo nell'affermare che la Germania dovrà essere posta in grado di contribuire col suo potenziale umano e con le sue risorse alla difesa europea.

Il conte Sforza, interrogato al termine della riunione finale del Consiglio, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«I risultati ottenuti sono tanto più notevoli in quanto vi sono stati anche momenti in cui le divergenze di vedute si sono chiaramente manifestate. Tuttavia la conferenza è stata sempre improntata al desiderio comune e costante di raggiungere un accordo.

«Si è convenuto di rimandare la decisione definitiva allo scopo di dare ai francesi, e anche ai tedeschi, il tempo necessario per prendere liberamente le loro decisioni. Quindi le conclusioni raggiunte dal Consiglio Atlantico non hanno alcun carattere di imposizione. Sono stati enunciati principi essenziali i cui dettagli saranno fissati a fine ottobre quando avrà luogo la riunione dei Ministri della Difesa».

Interrogato circa l'entità dell'accordo, Sforza ha detto: «L'entità dell'accordo non la giudico io; l'ha giudicata Malik facendo offerte di conciliazione generale. Il che dimostra che con le buone maniere si ottiene tutto».

Il ministro Sforza ha poi reso noto che anche nell'ultima riunione egli è intervenuto varie volte, soprattutto per riaffermare che nella zona del Patto atlantico deve esser incluso anche il Mediterraneo, cosa questa che è stata di nuovo pienamente riconosciuta da tutti gli altri membri del Consiglio.

I particolari e le modalità della nuova organizzazione atlantica — ha aggiunto Sforza — dovranno essere concertati dai ministri della Difesa, ma è certo che nel grande Stato Maggiore internazionale che verrà ad essere costituito, l'Italia avrà la parte che le spetta».

Negli ambienti politici i risultati della conferenza vengono giudicati nel complesso con «prudente ottimismo».

I ministri hanno convenuto di lasciare al Comitato di Difesa una certa elasticità per le raccomandazioni. Richiedendo tuttavia che ciò abbia luogo «al più presto possibile». Sussiste quindi la ferma speranza, o meglio la fiducia, che prima della fine di ottobre, epoca della riunione dei ministri della Difesa, possa essere elaborata una formula d'accordo.

15 mila ufficiali richiamati negli S.U.

Washington, mercoledì sera.

Il Ministero della Marina americano ha annunziato il prossimo richiamo in servizio di 15 mila ufficiali.

Circa 5 mila saranno richiamati a giorni; gli altri più tardi, a seconda delle necessità.

Jakarta ha celebrato in questi giorni l'anniversario della sua proclamazione a capitale dell'isola di Giava. Questa fanciulla, che indossa un antico costume, ha partecipato a un grande carosello storico.

Segnata la sorte dei nordisti chiusi nella tenaglia americana

La rapida disgregazione delle unità "rosse,, sull'intero fronte, mentre continua feroce a Seul la lotta contro i franchi tiratori

Seul, mercoledì sera.

In prossimità di Suwon elementi della VII Armata si sono incontrati con le avanguardie del X Corpo d'Armata. Con la conclusione di questo movimento, le forze delle Nazioni Unite sono ora congiunte su un fronte di duecento miglia che attraversa tutta la Corea meridionale e il comunicato del Quartiere Generale afferma che «resta così segnata la sorte delle forze nordiste chiuse nella sacca a sud-ovest della nuova linea alleata».

Su tutta l'estensione del fronte l'aviazione americana ha continuato ad attaccare il nemico, le cui unità si vanno disgregando rapidamente, tanto che gli obiettivi diventano sempre più rari, tanto che ben trentaquattro aerei hanno fatto stanotte ritorno alle loro basi senza aver avvistato forze avversarie.

La disgregazione dell'esercito rosso è così repentina da destare qualche perplessità nel senso che ci si chiede se le forze comuniste si stiano riorganizzando in prossimità del 38° parallelo o se i suoi componenti si siano camuffati da pacifici contadini.

Dove la battaglia infuria invece con non scemata violenza è a Seul, tanto che il Comando operativo ha ritenuto opportuno immettervi nella lotta un altro reggimento di «marines», che ha lanciato nelle prime ore di stamane un massiccio attacco contro le posizioni di artiglieria anticarro nordiste, largamente sparse e protette da sacchi di sabbia nelle strette vie che fiancheggiano le rotabili attraverso le quali le forze delle Nazioni Unite sono penetrate nel cuore della città.

Prima di mezzogiorno di oggi un violento scontro si è iniziato a poche centinaia di metri dall'ambasciata americana che si trova ancora in mano al nemico. Partecipano all'azione anche caccia-bombardieri che martellano e distruggono le postazioni rosse.

Nel mentre altre formazioni di fucilieri sono impegnate in attacchi in grande stile contro gruppi di franchi tiratori annidati negli alberghi, nei negozi e perfino nelle chiese. Il cielo della capitale è oscurato dalle colonne di fumo che si levano dai quartieri in fiamme, e la città è scossa di tanto in tanto dalle esplosioni dei depositi di munizioni e di esplosivi creati dai comunisti.

Alcuni gruppi nordisti sono appiattati fra le macerie delle costruzioni diroccate oltre il centro di Seul, appena a sud del palazzo Toksu.

Nella zona della stazione ferroviaria il I e il V Reggimento di «marines», hanno rinnovato i loro massicci attacchi attraverso le vie e i viali che corrono a nord-ovest e a est della stazione stessa, mentre il XXXII Reggimento di fanteria eliminava gruppi di nemici dislocati nella zona dei fronti del fiume Han.

Nell'infuriare della battaglia gran parte della popolazione della capitale è asserragliata lungo le vie. Di tanto in tanto dei civili cadono uccisi dalle pallottole dei combattenti, ma gli altri non sembrano ugualmente preoccuparsi del pericolo che incombe su tutti e se ne rimangono imperterriti dove si trovano.

Presso un «posto di soccorso» di un'unità della VII Armata un gruppo di bambini s'è messo a un tratto a cantare «Gesù, salvami», e il canto faceva uno strano contrasto col crepitare delle mitragliatrici e il frastuono dei mortai.

Ecco il testo del comunicato diramato dal G. Q. G. del generale Mac Arthur:

«All'interno di Seul le forze delle Nazioni Unite proseguono le operazioni di rastrellamento dei franchi tiratori, i quali dispongono di mitragliatrici. Un contrattacco sferrato contro elementi della 1.a Divisione di marines americani è stato respinto. I marines hanno distrutto carri armati, ucciso circa 850 nord-coreani e fatto 60 prigionieri. 400 prigionieri di guerra delle forze delle Nazioni Unite sono stati liberati ieri dalle truppe che hanno conquistato Seul. Una pattuglia della 7.a Divisione americana ha distrutto due carri armati nemici nel corso di un duello di artiglieria con un gruppo nord-coreano, appoggiato da carri. Elementi della 1.a Divisione di cavalleria hanno stabilito il contatto con una unità della 7.a Divisione americana.

«L'VIII Divisione sud-coreana ha completato il rastrellamento di Andong. Altre unità di questa Divisione avanzano verso nord e nord-est, mentre alcuni reparti si dirigono verso Songju incontrando una forte resistenza. La Divisione sud-coreana "Capitol" ha avanzato da 25 a 35 Km. e le sue avanguardie si avvicinano a Chisondong.

«Sulla costa orientale, unità della 3a Divisione sud-coreana sono giunte a 50 Km. a nord di Yongdok incontrando solo debole resistenza.

«Nel corso delle ultime 24 ore le forze terrestri delle Nazioni Unite hanno messo fuori combattimento 3240 nord-coreani ed hanno fatto 1518 prigionieri».

IL PROCESSO DI GENOVA

"Lei ha sempre mentito!,,

Aspra invettiva del presidente alla Grisolia che cerca disperatamente di liberarsi dalla stretta delle contestazioni

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, mercoledì sera.

Stamane il presidente ha ripreso l'interrogatorio di Concetta Grisolia, e, riferendosi all'omicidio del Mazzarello, ha detto: «Suo marito, quando lei andò in cucina, giaceva a terra, e, come ha già affermato, uno dei due sconosciuti gli era dappresso, e l'altro aveva una bottiglia in mano. Come poteva essere così?».

L'osservazione del presidente è ragionata perchè il perito ha stabilito che il Mazzarello ebbe un primo colpo di bottiglia sul capo, bottiglia che, come è noto, andò in frantumi. Come poteva averla ancora in mano, se il Mazzarello era disteso a terra già morto, in un lago di sangue? «Del resto — ha aggiunto il presidente — in uno dei suoi precedenti interrogatori, disse che lo sconosciuto lo colpì sulla testa. Quindi lei vide la scena proprio da principio».

L'imputata risponde di ricordare semplicemente d'aver visto l'uomo con la bottiglia in mano.

Avv. Monteverde (P. C.) — Insomma, ha detto o non ha detto di aver visto menare il colpo con la bottiglia?

Grisolia — Se ho detto di aver visto, allora vuol dire che supponi che lo sconosciuto avesse menato il colpo sulla testa di mio marito.

Il presidente cambia argomento e le domanda — Lei era irritata perchè suo marito se l'intendeva con una certa Manelli?

— Non faccio caso della infedeltà degli uomini.

Presidente — Invece vi fece molto caso, perchè non si trattava di un passeggero capriccio di suo marito, come spesso hanno gli uomini ammogliati.

Il presidente, a questo proposito, legge la testimonianza della Tartari in cui è detto che la Grisolia, rammaricandosi del tradimento del marito, piangeva. Un dolore fino a farla piangere, cosa veramente eccezionale per una donna del temperamento della Grisolia. In sostanza, l'imputata tenta di respingere il sospetto che essa sia stata spinta al delitto anche per il timore di essere soppiantata dall'amante del marito.

Un altro particolare curioso è emerso anche in questa udienza, come del resto nel precedente processo. Nell'alloggio c'erano quattro mazzi di chiavi e dopo il tragico fatto vennero lasciati uno al portinaio dell'alloggio e gli altri alla Grisolia. Così si verificarono vari fatti strani. Tra l'altro, alcuni giorni dopo si trovò un coltello nell'appartamento, che avrebbe dovuto servire per l'uccisione. Però, durante l'autopsia, venne rinvenuta nel costato del povero Mazzarello una punta di coltello. Ma l'arma repertata aveva la sua punta.

Presidente — Perchè il 1° marzo, quando lei venne condotta nell'alloggio per gli accertamenti giudiziari e le fu fatto posare il piede scalzo sulle orme di sangue (che risultarono del suo piede), non disse subito che aveva girato per le camere, mentre nei suoi precedenti interrogatori narrò che era stata immediatamente portata dai due sconosciuti di peso sul letto ed era svenuta?

L'imputata non riesce a spiegare il fatto. — Lo spiegheremo noi a suo tempo — avvertono i difensori.

— No — esclama l'avvocato Monteverde di Parte civile — deve spiegarlo l'imputata. Del resto, una spiegazione la Grisolia la dette al giudice dopo venti giorni dal fatto; cioè dopo certi colloqui avuti nella guardina della questura...

Il presidente, circa questo particolare, esclama: — Signora Grisolia, lei ha sempre mentito. La verità si deve dire subito e sempre e allora non c'è pericolo

Ercole Moggi

CORRIDOIO VERDE

Si andrà a piedi da Scilla a Cariddi?

Il progetto d'un gigantesco ponte sospeso sul canale di Messina

Roma, mercoledì sera.

Quanto tempo ci vorrà perchè l'ambizioso progetto possa essere attuato? L'ingegnere americano David Steinman che ha pensato di costruire un ponte sospeso sul canale di Messina, ponte che unirà la Calabria alla Sicilia è una persona seria? Questi interrogativi si pongono da qualche settimana i siciliani ovunque vivano; naturalmente se li pongono anche i parlamentari siciliani, da V. E. Orlando a Li Causi, da Scelba a Lupis, da Aldisio a Corbino siciliano anche lui. Le risposte sono più o meno vaghe.

Si dice che l'ing. Steinman è uno specialista nella costruzione di ponti e che sta studiando il problema dalla fine della guerra. Egli vorrebbe naturalmente costruire questo ponte che risulterebbe il più grande del mondo. Misurerebbe infatti tre chilometri e 320 metri; il ponte sarebbe formato da tre arcate: una centrale e due laterali. Sul ponte dovrebbe essere posto un doppio binario ferroviario nonchè una autostrada. L'altezza del ponte sul canale non sarebbe inferiore ai cento metri.

Quando illustrarono queste caratteristiche a Orlando, il decano del Parlamento italiano non si scompose molto: «Sarò lieto — disse — di raggiungere la mia amata isola in automobile direttamente da Roma. Naturalmente sono disposizionato ad aspettare che il progetto venga realizzato».

Orlando si è lasciato indurre giorni fa a raccontare un episodio della sua carriera politica: è un episodio che risale a circa 40 anni fa nel 1909 quando era guardasigilli di un ministero Giolitti. In tale sua qualità gli giunse un giorno sul tavolo una grossa pratica relativa a una contravvenzione elevata a carico del senatore Manfredi, presidente del Senato, il quale, durante un suo viaggio a Firenze, aveva tirato il campanello d'allarme per scendere a Campo di Marte, in prossimità della sua villa di campagna.

La pratica della contravvenzione era andata avanti fino a giungere sul tavolo del ministro della giustizia. V. E. Orlando la esaminò e poi telefonò a Manfredi: «Vedo, presidente — gli disse — che ella ha torto».

«Già — rispose Manfredi, che aggiunse: — Certo è che se la cosa va avanti non mi resterà che dimettermi. E' un piccolo scandalo ma mi travolgerà. Mi par di vedere l'Avanti! scrivere che Manfredi fa fermare i treni tirando il campanello d'allarme dinnanzi a casa sua. Il fatto è sostanzialmente esatto, ma confesso che fu una debolezza».

Orlando capì; ma non sapendo come regolarsi, si rivolse al presidente del Consiglio: «Manfredi — disse Orlando — sarà costretto a dimettersi per un campanello». Giolitti guardò il ministro della Giustizia con aria interrogativa poi, con tono severo, gli disse: «Ma lei, Orlando, ha voglia di scherzare». Si rese però conto che non era così quando Orlando lo ebbe ragguagliato.

«Che cosa conta di fare?» gli chiese Giolitti. E Orlando un po' titubante: «Ecco, presidente, avevo pensato che qualche atto di smemoratezza capita a tutti. Non è proprio detto che io debba ricordarmi dare corso alla pratica Manfredi, le pare?».

«Già, già — bofonchiò Giolitti, che aggiunse: — In qualche caso occorre avere poca memoria. Questo è uno».

Ora tutti sanno che una delle principali caratteristiche di Orlando è quella di avere una memoria formidabile. Comunque per la pratica Manfredi non l'ebbe. Solo si ricordò di avvertire il suo successore al Ministero della Giustizia di non toccare quella pratica piena di polvere.

Ridomi, l'attuale capo ufficio stampa della Presidenza del Consiglio che l'ascoltò dalla viva voce di Orlando, raccontò l'episodio a De Gasperi; ma De Gasperi concluse amaramente che talvolta non basta a un ministro di essere di corta memoria.

V. R.

Le Borse oggi

Il prossimo prestito previsto in 156 miliardi

Roma, mercoledì sera.

Vivissimo è l'interesse negli ambienti economici per quelle che potranno essere le particolarità non ancora fissate dell'operazione finanziaria decisa dal Governo per il finanziamento delle nuove spese (non comparse nei bilanci testè approvati) con l'emissione nel presente esercizio o in quello prossimo di nuove serie di Buoni del Tesoro novennali 5 % a premio.

Si conferma che, come è consuetudine, il prezzo di emissione sarà stabilito all'ultimo momento. Per quanto invece concerne l'ammontare del prestito si ritiene che esso debba raggiungere il volume di 156 miliardi.

A MILANO

L'incertezza di ieri si è tramutata stamane in una più aperta reazione, dovuta in gran parte alla povertà degli affari. Parecchie sono le ragioni che inducono i compratori a limitare prudenzialmente i loro interventi. Basterà citare la migliorata situazione politica internazionale con segni evidenti di distensione, nonchè la prossima emissione di Buoni del Tesoro per la quale si fa la cifra di 160 miliardi. Dal canto loro quelli che hanno interesse a prezzi più bassi, ad esempio per ricoprire i premi venduti, cercano di far pressione.

Ciò malgrado il fondo del mercato rimane buono, e lo prova il fatto che sui prezzi minimi si rianima l'interessamento, sia pur temporaneo, della domanda.

Tutti i comparti appaiono uniformemente ribassati. Una eccezione va fatta soltanto per i Saccariferi, per i Telefonici, per la Burgo e le Cementi, titoli che, malgrado la giornata poco favorevole, sanno mantenere le posizioni.

Scarsi affari e intonazione pesante nelle valute. Resistente e difesa la Ricostruzione; piuttosto realizzati i Buoni del Tesoro.

Ecco i prezzi: Generali 5595; Fibre 2345; Viscosa 2850; Finsider 489; Montecatini 868,50; Ansaldo 208; Centrale 7050; Fiat 489; Nebiolo 66,50; Edison 1931; Sip 1010; Terni 210,50; Unes 464; Romana Zuccheri 808; Anic 185,35; Saffa 705; Italgas 23,37; Rumianca 44,37; Burgo 3415; Italcementi 4300; Pirelli 934; Pirelli & C. 820.

A TORINO

E' ancora la scarsità di affari a costituire la nota saliente della seduta. In apertura una pressione di offerte costringe il mercato su basi indebolite; dopo qualche battuta incerta la quota azionaria tende a ristabilire il precedente livello di prezzi. Notato un fondo resistente che accoglie con facilità le offerte più pressanti. Al listino, dopo una riunione incolore, la quota azionaria conclude nel complesso su basi in lieve peggioramento; fanno spicco punti isolati di particolare resistenza che si accentrano nelle Burgo, nelle Sici e in qualche altra voce.

Le Assicurazioni Torino sono ancora sottoposte a un energico denaro che opera una vivace leva sui prezzi data la scarsità di flottante. Titoli di Stato pressochè invariati.

Dopoborsa colonario dapprima incline a un lieve pessimismo, poi facilmente resistente, a ridosso delle basi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,82; Svizzera 143,20.

	26	27		26	27
Ren.02	70 —	71 —	Unes	465 —	465 —
Red.3%	71 —	71 —	[illegible]	2810	2805
s. f. a.	71 10	71 10	Sete	2030	2030
Red.3½	73 —	73 10	Merid.	500 —	502 —
s. f. a.	73 10	73 20	Fiat	471 —	469 —
Red.5%	100 —	99 75	[illegible]	465 —	463 —
s. f. a.	100 —	100 —	[illegible]	96 —	96 —
Red.3½	94 10	94 10	[illegible]	126 —	125 50
s. f. a.	94 20	94 20	[illegible]	1100	1100
Ric.3½	71 65	71 70	Pirelli	490 —	490 —
s. in-gr	70 75	70 75	Ilva	300 —	300 —
s. f. a.	71 90	71 80	Ansaldo	205 —	209 —
s. in-gr	70 85	70 85	Viscosa	2880	2850
Ric.5%	94 —	94 175	Piemont	2375	2340
s. f. a.	94 10	94 30	Cir	1490	1490
B.T.30-11	—	—	[illegible]	564 —	561 —
s. 51-I	100 05	100 06	Acque	187 50	185 —
s. 21-85	99 70	99 80	[illegible]	45 25	45 —
[illegible]	99 40	99 15	[illegible]	1135	1120
Fer.3%	68 25	68 —	[illegible]	870 —	870 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	530 —	530 —
[illegible]	87 75	87 75	[illegible]	110 —	107 —
[illegible]	154 —	154 —	Cart. It.	1475	1500
Fer.4½	60 —	60 —	Burgo	3405	3415
s. 3½	65 —	61 —	[illegible]	2150	2150
s. 3½	62 50	62 50	[illegible]	950 —	940 —
S. Fond.	71 —	71 —	N. A. I.	7050	7050
s. 4%	91 50	91 50	Breda	79 —	80 —
s. 3½%	82 25	82 25	[illegible]	3950	3950
[illegible]	70 —	70 —	[illegible]	880 —	860 —
s. 7% 40	71 —	71 —	Sade	913 50	910 —
s. 7% 41	71 50	71 —	Sarde	18 —	18 —
[illegible]	97 —	—	[illegible]	[illegible]	325 —
s. 5%	90 50	90 10	[illegible]	[illegible]	305 —
Fer.5%	90 —	90 —	[illegible]	[illegible]	375 —
s. 5%	91 30	90 —	[illegible]	402 —	402 —
[illegible]	101 —	101 10	[illegible]	[illegible]	307 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	[illegible]	193 —
[illegible]	97 85	97 81	Superga	75 —	75 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	710 —	705 —
[illegible]	99 25	99 —	[illegible]	675 —	671 50
[illegible]	90 90	90 90	[illegible]	7900	7900
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	11.000	11.000
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1810	1850
A. Gen.	5665	5650	[illegible]	555 —	550 —
[illegible]	4700	5000	Lanif.	2200	2250
[illegible]	2275	2250	[illegible]	915 —	905 —
[illegible]	2240	2250	[illegible]	7050	7050
[illegible]	109 —	110 —	[illegible]	30 —	30 —
Italgas	23 50	23 25	[illegible]	4225	4200
Sip	1020	1015	[illegible]	7500	7500
Terni	215 —	213 —	[illegible]	3950	4000
P. C. E.	374 —	374 —			

TORINO - A. IV - N. 228
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
27 - 28 Settembre 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Questa sera per il titolo mondiale dei massimi

Louis e Charles sul ring

Ezzard è più mobile, ma...

Il "vecchio Joe" rivuole il primato

Ezzard Charles: a lui stasera tocca difendere il titolo...

...mentre Joe Louis passa all'attacco per riconquistarlo

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Oggi a mezzogiorno Joe Louis ed Ezzard Charles compiono al «Madison Square Garden» la solenne cerimonia del peso. Chi sarà il più massiccio, tutti lo sanno. Louis farà fermare l'ago della bilancia nella regione delle 216 libbre, Charles sarà assai più modesto e si limiterà alle 183. La differenza in libbre parla dunque a favore del bombardiere, ma i tecnici si chiedono, pur sapendo che sarebbe ozioso parlare di grasso superfluo dopo la intensa preparazione di Louis, fino a qual punto la superiorità in ossatura e muscolatura servirà all'ex-campione.

Nell'ultimo allenamento Louis ha messo in mostra una perfetta assimilazione della tattica sfuggente, che ha deciso di adottare per la prima volta nella sua carriera. Non pochi esperti pensano, però, che il più veloce sul ring sarà sempre Charles, che del «bob and Weave» è pienamente padrone. Per dirla in breve, se stamattina la maggioranza era per Louis, il pronostico invece è tutt'altro che certo.

Per quanto riguarda le affermazioni dei due campioni che stasera saliranno sul ring dell'Yankee di New York per contendersi il titolo mondiale assoluto di pugilato, non differiscono da quelle che tutti i protagonisti d'incontri di grido son soliti formulare agli intervistatori.

Louis, dopo un anno e mezzo di assenza dall'attività professionistica, interrotta da esibizioni di una certa importanza, ma pur sempre «esibizioni», quindi non tali da mettere a dura prova e da intaccare le riserve dell'ex campione, ma neppure tali da mantenerne elevato il potenziale di efficienza, si è detto sicuro che uno dei due cadrà inerte sul tavolato lo scandire dei 10 fatidici secondi. Avvicinandosi l'ora dell'incontro, ha però modificato la sua espressione, dimostrando di avere acquistato fiducia in sè. «Metterò K. O. il mio avversario», ha esclamato.

Questi, dal canto suo, è stato più modesto ed ha risposto semplicemente che, alla formidabile potenza di Joe egli opporrà mezzi validi, che risiedono soprattutto nella sua maggiore freschezza e nel suo gioco di gambe.

Potrebbero ripetersi, insomma, le vicende dei due famosi incontri fra Dempsey e Tunney. E se così effettivamente si mettessero le cose, sapremmo già quale sarebbe la sorte riservata a Louis. Ma l'incontro odierno non ricalca perfettamente le condizioni dei due citati, sicchè l'incertezza si ripresenta come elemento fondamentale della contesa. Entrambi gli avversari posseggono gli atouts sufficienti per condurre felicemente in porto il successo: alla potenza risolutrice di Louis, Charles oppone il suo gioco scattante, felino, la sua maggior freschezza e velocità, una condotta tattica temporeggiatrice opportuna.

Dipenderà dalle situazioni che a mano a mano nel corso del combattimento si presenteranno: entrambi sono atleti che sanno trarre vantaggio da ogni situazione critica per il rivale, come pure sanno trarsi d'impaccio nei momenti di pericolo. Bisognerà vedere se Charles non commetterà errori fatali e se Louis non imposterà male il suo gioco, non si lascerà imbrigliare dalla tattica dell'avversario, disperdendo le forze e affievolendo, prima delle energie, la lucidità, le azioni ciniche e scoonesse.

Joe Louis non ha mantenuto la promessa, come la mantenne Tunney. Egli «ritorna», come fece Jeffries. Ma ritornerà campione?

I motivi che hanno indotto il grande Louis a ritornare alle lotte del quadrato sono ormai noti: la persecuzione del fisco, in primo luogo, ed il dispendio di capitali da lui operato in diverse imprese sfortunate e mantenendo un tenore di vita mondano e disordinato, non certo adatto ad un campione di pugilato. Ma, ci chiediamo: dalla sua posizione di capitano della strapotente organizzazione dell'I.B.C., che ne ha fatto? Si ridurrà dunque, il vecchio Louis, a fare la misera fine di Al Brown, stupendo esemplare di pugilatore e di uomo brillante, ora ricoverato in un ospedale dei poveri della terra dei dollari?

Guy Mury

130 milioni d'incasso per l'incontro di New York

NEW YORK, mercoledì sera.

Nonostante il cielo nuvoloso e la temperatura fresca, è prevista una notevole affluenza stasera al Yankee Stadium per l'incontro fra Ezzard Charles e Joe Louis per il titolo mondiale dei «massimi». Harry Markson, presidente dell'International Boxing Club organizzatore del «match» confida che stasera saranno presenti allo stadio oltre 50.000 spettatori per un incasso di circa 200 mila dollari, corrispondenti a oltre 130 milioni.

Campioni europei allo stadio atletico

Dopodomani iniziano a Torino le gare per il titolo italiano

Tocca a Torino porre la parola fine — con i campionati nazionali assoluti in programma per venerdì, sabato e domenica prossima nel nostro stadio comunale — ad una stagione atletica che mai come quest'anno — da molto tempo a questa parte — è stata prodiga per il nostro sport di risultati e di imprese di eccezione.

Le cifre, è risaputo, sono quelle che soprattutto contano nel campo dell'atletica leggera; esse, non solo per i tecnici ma per gli appassionati tutti, hanno un linguaggio assai più espressivo e più convincente di qualsiasi bel discorso. E le cifre, quest'anno, sono oltremodo significative.

Cinque primati italiani, tre dei quali resistevano saldamente da molto tempo — uno: quello dei 400 ostacoli, stava in piedi da quasi un quarto di secolo addirittura — sono crollati. Li elenchiamo: 400 ostacoli: Filiput 51" e 9/10 (in due giorni successivi, a Bruxelles, l'atleta di Ronchi lo battè ben due volte); disco: Consolini m. 55,47; giavellotto: Matteucci metri 66,04; martello: Taddia metri 57,30; staffetta 4 per 400: squadra nazionale 3'11". Alcuni di essi, come quello dei 400 ostacoli, del disco e del martello, hanno un elevatissimo significato tecnico, tale da porre i rispettivi protagonisti nei primi gradini della scala dei valori mondiali.

Ma le cifre, o almeno le imprese di rilievo degli atleti italiani nella corrente stagione, non finiscono qui. A Bruxelles, un mese fa, nei campionati europei, conquistammo tre titoli: Consolini (disco), Filiput (400 ostacoli), Dordoni (50 km. marcia) e cinque secondi posti: Leccese (100 metri), Tosi (disco), Profeti (peso), Taddia (martello) e nella staffetta 4 per 400 con la squadra formata da Porto, Filiput, Paterlini e Siddi, piazzandoci, nella classifica finale per nazioni, al quarto posto, dopo Francia, Inghilterra e Svezia.

Queste le affermazioni che hanno onorato l'atletismo italiano nel 1950, queste le ghiotte premesse ai campionati che s'inizieranno dopodomani a Torino. Non è a dire che siano assolutamente attesi risultati eccezionali su tutta la linea — i campionati, come epoca di svolgimento, sono un po' in ritardo e qualche atleta che va per la maggiore forse potrà essere stanco, per quanto i risultati di Italia-Jugoslavia e di qualche altra recente manifestazione (vedi i campionati lombardi e l'incontro Liguria-Catalogna) stiano lì a smentire l'asserto — ma senza alcun dubbio la manifestazione torinese possiede tutti i numeri per riuscire, anche soltanto sotto il punto di vista agonistico e sportivo, del massimo interesse. E, secondo noi, anche i risultati tecnici saranno degni del recente, glorioso passato. Certo, molto dipenderà anche dalle condizioni atmosferiche.

Venti gare comprenderanno i campionati: m. 100, 200, 400, 800, 1500, 5000 e 10.000, 110 e 400 ost., alto, lungo, triplo e asta, disco, peso, giavellotto e martello, 4x100 e 4x400, marcia Km. 10. Nella prima giornata, venerdì, ci saranno cinque finali: martello, triplo, peso, 800 e 10.000.

a. m.

Consolini, uno dei tre campioni europei che gareggeranno a Torino

Novità nel Novara: Piola centroavanti?

Francescoli presidente

Novara, mercoledì sera.

Si è tenuta ieri la riunione del consiglio di reggenza del Novara per la nomina della direzione. E' stato rieletto presidente Francescoli, il quale avrà come «vice» l'avv. Sartorio e l'avv. Omodei.

La squadra azzurra partirà per Udine sabato mattina ed, utilizzando torpedone e treno, potrà ritornare a Milano nella serata di domenica, per proseguire per lunedì mattina. Circa la formazione, è probabile qualche cambiamento all'attacco: Piola centravanti e Alberico mezz'ala.

Toto - pronostici

1-X: BOLOGNA (p. 2) - **PALERMO** (p. 4): Incontro fra capoliste. Al Bologna il fattore campo.

1: COMO (p. 4) - **GENOA** (p. 2): Non si riesce a capire la ragione dello scarso rendimento dell'undici rossoblu genovese.

1-2: FIORENTINA (p. 1) - **LUCCHESE** (p. 1): E' il «derby» toscano, con tutti gli imprevisti di un confronto di campanile.

1: INTER (p. 6) - **TRIESTINA** (p. 3): L'Inter parte favorita, nonostante l'assenza di Faltori.

2-X: NAPOLI (p. 2) - **MILAN** (p. 6): Partita trappola per il Milan, a Napoli si gioca in ambiente di tifo a mille.

X-1: PRO PATRIA (p. 1) - **ATALANTA** (p. 3): Una partita ha giocato la Pro Patria sul suo campo, e l'ha sonoramente persa. Si parlava però di Juventus quel giorno... L'Atalanta comunque è un avversario pericoloso.

1: ROMA (p. 0) - **PADOVA** (p. 3): Sarà la volta buona per la Roma? I tifosi giallorossi sono esasperati.

2-X: SAMPDORIA (p. 0) - **JUVENTUS** (p. 6): Nella Juventus si annuncia il probabile rientro di K. A. Hansen e di Mari.

1-2: TORINO (p. 2) - **LAZIO** (p. 3): Sarà una partita interessante e molto equilibrata.

1-2: UDINESE (p. 3) - **NOVARA** (p. 3): Riuscirà il Novara a strappare un pareggio sul campo udinese?

1: REGGIANA (p. 3) - **SALERNITANA** (p. 3): La Reggiana, capolista della classifica della B non dovrebbe incontrare difficoltà nel battere la Salernitana.

2-X: VICENZA (p. 0) - **LEGNANO** (p. 3).

1: MODENA (p. 3) - **BARI** (p. 2).

1: VENEZIA (p. 2) - **BRESCIA** (p. 2).

Tabù per il Savona segnare su rigore

Nove "penalties" di seguito sbagliati
La vittoria della Pro vale 4500 lire

Dal nostro inviato

Vercelli, mercoledì sera.

«La squadra dei debiti ha battuto quella dei milioni», diceva il pubblico vercellese, sfollando lo stadio dopo l'incontro con il Savona. Senza dubbio questo è un giudizio arrischiato, perchè con il ritorno al dilettantismo il bilancio sociale della Pro Vercelli non è poi tanto oppresso dai debiti e, d'altra parte, i dirigenti del Savona, pur essendo riusciti a condurre una campagna di acquisti, non pescano certamente i milioni nel mar Ligure.

Tuttavia un fondo di verità c'è in questo spontaneo giudizio popolare: gli undici ragazzi in maglia bianca (tutti, tranne l'estrema sinistra Gavinelli che è più allenatore in seconda che giocatore, sono giovanissimi) con la mente libera dal pensiero del reingaggio e degli stipendi, si sono battuti secondo il vecchio stile vercellese: sotto alla garibaldina, senza fare economia di fiato, di velocità e di cuore. Gli avversari tra i quali, ancora in mattinata, erano da risolvere alcune questioni di reingaggio, furono sorpresi da questo turbine di velocità; non seppero reagire con la dovuta energia.

Per la vittoria di domenica ogni giocatore vercellese ha guadagnato 4500 lire, così divise: 3000 come premio di partita (1500 lire per ogni punto guadagnato in casa) e 1500 lire come gettone di presenza. Pochissimo in confronto a quanto guadagna un giocatore professionista di serie C, 25 mila lire mensili, esclusi i premi di partita. Eppure i ragazzi piemontesi erano contentissimi e l'allenatore Rodolfo Soutschek con loro.

Soutschek, che è già stato ad allenare i «bianchi» dal 1931 al 1934 e nei primi anni dell'ultima guerra, è l'unico professionista della Pro Vercelli. Come tale si dedica per tutta la settimana alla preparazione della squadra ed è sicuro che essa potrà ben presto dare un notevole rendimento. In cantiere vi sono Arlaghi, assente domenica per infortunio e Bolzoni, che ha appena ripreso gli allenamenti dopo aver accettato le condizioni semi-dilettantistiche fattegli dalla società.

Complessivamente i tifosi vercellesi possono essere soddisfatti. Un solo desiderio li tormenta: dopo il dilettantismo fra i giocatori, lo vorrebbero vedere anche... nei prezzi d'ingresso: infatti per un campo di serie C, 300 lire per i popolari e 500 per le tribune, sembrano un po' troppe.

* *

Il Savona non può dire certamente di avere iniziato il torneo con la fortuna favorevole. Facendo notevoli sacrifici, i dirigenti biancoblu erano riusciti a mettere insieme una squadra di notevoli capacità potenziali. Poi nell'ultimo allenamento prima della partita con la Pro Vercelli, Caragnaro, l'uomo migliore dell'attacco, si procurava uno strappo alla coscia sinistra mentre un mediano — Ighina a quanto sembra — comunicava una richiesta di reingaggio che ha fatto venire i capelli bianchi per lo spavento al dirigente incaricato delle trattative. Ma non bastava: c'era ancora la «grana» di Bellagamba e Bazzurro. Non si sa se per distrazione del Genoa o per quale altro motivo, i documenti comprovanti il regolare passaggio dei due rossoblu in prestito per un anno al Savona, non sono giunti alla F.I.G.C. Perciò, se in qualche modo la situazione non sarà chiarita prima, i due giocatori dovranno star fermi fino alla riapertura del trasferimenti stabilita per il 24 dicembre. A complicare ancor più tutto questo, pasticcio è venuto durante l'incontro con la «Pro» Piacidente e Mantero che, priva l'attacco biancoblu di un'altra valida pedina. Poi, come tutta finale, la faccenda dei «rigori»: sarà l'emozione o la sfortuna o che altro non sappiamo, ma gli ultimi nove rigori concessi al Savona in questo e nello scorso torneo sono stati tutti sbagliati.

Anche domenica, quando realizzare la massima punizione voleva dire pareggiare e forse vincere, Cappelli ha spedito a lato di due metri. Angelo Parigalupo, successore di Volante alla guida del Savona, dovrà organizzare un corso speciale sul tema «come si realizza un calcio di rigore» e i giocatori biancoblu faranno bene a «toccare ferro» prima di tirare dal dischetto fatale.

«Ghè u malocchiu», dicono giocatori e dirigenti.

Ma il malocchio con la buona volontà si può debellare.

Gianni Pignata

Il caso Mitri
Turiello smentisce

MILANO, mercoledì sera.

Il procuratore di Tiberio Mitri, Turiello, ha telegrafato da New York alla «Gazzetta dello Sport», smentendo le affermazioni del pugilatore triestino come «prive di fondamento». Sulla questione sta interessandosi la Federazione pugilistica per l'inchiesta in corso.

Ondine e nuotatori in festa a Torino

Nuotatrici e nuotatori in festa a Torino: ieri sera, durante la riunione svoltasi nella piscina comunale, le «azzurre» hanno battuto la squadra jugoslava per 59 a 29 e nella categoria maschile sono stati stabiliti i seguenti primati: Grilz 400 rana in 5'50"7 (p. p. 6'11"); Massaria 200 dorso in 2'33"8 (p. p. 2'36"2) e Pellagò 300 m. st. l. 6'19"7 (p. p. Perentin 6'28")

Non ancora a posto il ginocchio di K. Hansen

Il Torino stamane ha compiuto un prolungato allenamento atletico. Tutti i giocatori disponibili erano presenti. Fioshi, invece, non ha ancora ripreso ad allenarsi, e continua le cure massoterapiche; quasi certamente sarà assente anche domenica.

Alla Juventus, buone notizie per quanto riguarda Mari, meno buone per Hansen. Il mediano ha partecipato stamane all'allenamento atletico con i compagni, senza risentire alcun dolore all'arto offeso. Probabile quindi che domenica possa riprendere il suo posto in squadra. La mezz'ala danese, invece, non è ancora a posto: il ginocchio fa ancora male, ed è quindi pressochè da escludere che K. S. Hansen possa essere, in campo contro la Sampdoria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE